

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 1 (1999)

Heft: 6

Artikel: "Kids-Sport", ovvero la polisportiva comunale

Autor: Rentsch, Bernhard

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001843>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Kids-Sport», ovvero la polisportiva comunale

A livello locale ragazzi e giovani possono essere motivati a praticare lo sport tutti insieme, al di fuori delle classiche strutture come la scuola e le società sportive. A Düdingen, con il progetto «Kids-Sport» si sono fatte esperienze senz'altro positive. Nonostante ciò l'iniziativa è stata per il momento «congelata».

Bernhard Rentsch

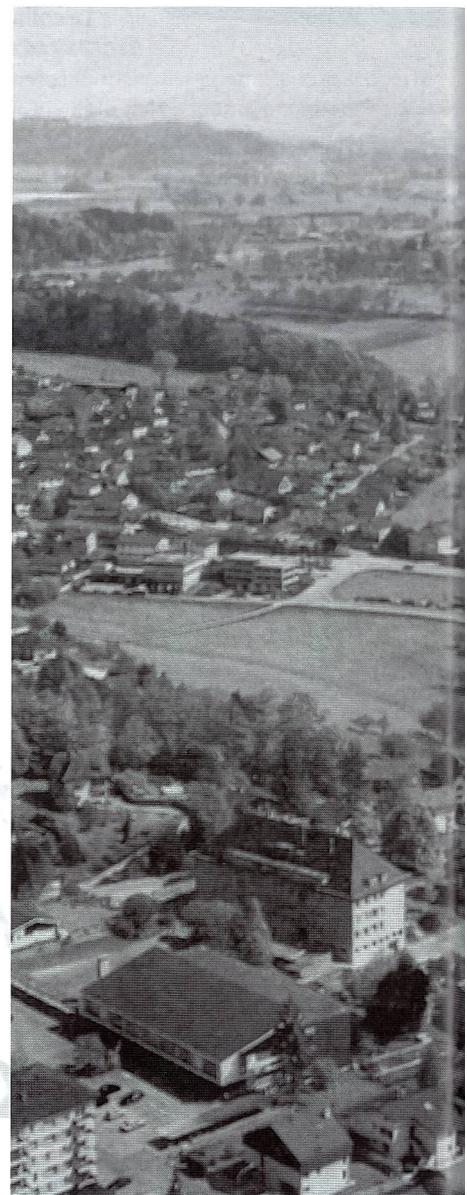
Bruno Knutti è un docente di educazione fisica impegnato e pieno di iniziative. A Düdingen, dove vive e in parte lavora, l'anno scorso ha lanciato il progetto «Kids-Sport», un mercoledì pomeriggio all'insegna di una pratica polisportiva destinata ai bambini delle elementari. «Come docente di educazione fisica ritengo mio dovere dare degli impulsi nel campo dello sport a livello comunale e collaborare ad attuarli nella pratica. In via di principio ritengo che si venga incontro a diversi obiettivi, nell'ordine: promovimento della salute, benessere ed integrazione sociale, maggiore gioia di vivere ed energia grazie allo sport, assistenza e promovimento delle giovani leve.» Oltre alla motivazione personale – cui si aggiunge per gli anni a venire anche la cura dei propri figli – secondo Knutti ha favorito l'iniziativa anche la situazione venutasi a creare nel comune. «La situazione attuale nel mio comune, per quel che riguarda lo sport è

positiva. Düdingen può mettere a disposizione di scuole e società sportive gratuitamente ottime installazioni. Le società sono molto ben strutturate e organizzate. Come in molti altri posti, mancano però monitori che contribuiscano attivamente a sfruttare appieno questa situazione positiva.»

Inizio di un collegamento a livello locale

Bruno Knutti, insieme all'altro iniziatore del progetto, Claude Pauschard, si era posto determinati obiettivi:

- Il pomeriggio di mercoledì, libero da impegni scolastici, deve essere sfruttato per animare i giovani alla pratica sportiva.
- Con «Kids-Sport» si voleva applicare un modello che consente di sfruttare meglio le risorse offrendo ai giovani una formazione di base interdisciplinare.
- «Kids-Sport» vuole intensificare e migliorare la collaborazione fra società sportive, scuola e soggetti privati attivi nell'ambito dello sport.



Su questa base, per un anno si è offerto un servizio utilizzato regolarmente da una ventina di ragazzi. Perché non di più? «Per Düdingen si trattava di una iniziativa nuova, assolutamente non pubblicizzata», sottolinea Knutti. D'altra parte i responsabili sono stati contenti di non avere più richieste, in questa fase iniziale, perché altrimenti sarebbero stati confrontati a problemi logistici ed amministrativi ancora maggiori. Fra i bambini però si scatena subito un effetto valanga, e ben presto si sarebbero avute molte più adesioni.

Esperienze positive

Gli obiettivi accennati sono stati raggiunti in brevissimo tempo, anche perché nello stesso ambito si è tenuto il perfezionamento dei docenti, con conseguente ottimale collegamento di attività e risorse. I due promotori dell'iniziativa



Foto: Comune di Düdingen

a questo proposito sono chiare: «Prima dei 12 anni di età bisogna eliminare ogni tipo di campionato; le gare, che assumono per bambini e ragazzi una notevole importanza, dovrebbero essere organizzate sotto forma di tornei stagionali di un giorno. La formula del campionato blocca ogni altra idea e soprattutto una formazione interdisciplinare, a livello globale.»

Bruno Knutti è convinto che l'idea della rete sportiva locale per i bambini di Düdingen vada assolutamente ripresa e perfezionata. «Essa può anche contribuire a dare a chi pratica sport da noi maggiori motivazione e considerazione da parte degli altri. A scuola purtroppo questo punto viene sempre più trascurato. Nell'epoca del computer e di Internet il movimento è però più importante che mai, sia dal punto di vista sportivo che societario.» A questo proposito Knutti parla di una minaccia di generalizzato peggioramento della società, in quanto viene a mancare l'importante valvola di sfogo costituita dalla pratica sportiva.

m



erano contenti di poter portare un contributo all'educazione al movimento. «Di fatto non si trattava di semplici pomeriggi di gioco e divertimento. Ci siamo sempre sforzati di offrire anche blocchi formativi validi, peraltro molto apprezzati dai ragazzi. Penso che siamo riusciti ad ottenere una buona formula.» Tutti i soggetti interessati trovano positivo anche il ritmo: le attività si tenevano ogni due settimane, per cui i bambini avevano anche il tempo per praticare altri hobby.

La disponibilità personale ha bruscamente posto la parola fine al progetto. Ambedue i monitori, per motivi professionali e familiari, non hanno più potuto dare la propria disponibilità, e il progetto è stato «congelato» nonostante la pianificazione per quest'anno fosse già stata avviata. «Claude Paschard aveva lezione il mercoledì pomeriggio, ed io perso-

nalmente avevo deciso di investire più tempo per la famiglia. Non è concepibile il fatto che io debba affidare i miei figli ad altri per andare ad assistere altri bambini», rileva Knutti a proposito della fine del progetto. «Presto anche i miei figli andranno a scuola, e allora certo riprenderò con nuovo slancio.»

Limiti anche nei bambini

La disponibilità di monitori a Düdingen era uno dei problemi che ha impedito la continuazione dell'esperimento. L'altro era secondo Knutti una sorta di nausea da parte dei bambini: «È quasi incredibile quante scadenze hanno i bambini già da piccoli. Soprattutto la pratica di discipline legate a campionati o gare causa un notevole stress. I bambini hanno sempre meno tempo da passare nella calma, quasi non hanno l'opportunità di essere... bambini.» Le richieste di Knutti

Gli insegnamenti del progetto «Kids-Sport»

- La postura dei bambini varia molto, dal miserabile all'ottimo. In questo ambito si può rilevare un collegamento fra numero di ore in cui ci si muove – non importa se in modo spontaneo o organizzato.

- Il bisogno di movimento e la motivazione ad imparare qualcosa sono molto elevati. Se ne deve tener conto all'atto della pianificazione delle attività.

- La capacità di apprendere, negli alunni di prima elementare è effettivamente superiore che in quelli del primo anno di scuola media. Di conseguenza si devono elaborare diversi modelli di movimento.

- Per i bambini e per i genitori attività sportive ogni due settimane sono diventate presto una scadenza fissa molto apprezzata da tutti.

- A lungo termine questo ambito deve essere trasformato, fino ad avere un responsabile remunerato convenientemente. Altrimenti, il progetto dipende dalla persona che lo organizza. La responsabilità deve essere chiaramente regolata; possono essere coinvolti anche più partner, come G+S, comune, società sportive o anche istituzioni private.